



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI MESSINA

Via Bergamo is. 47/A Tel. 090-691089 - Fax 090-694555
98124 MESSINA

e-mail: info@omceo.me.it web site: www.omceo.me.it

Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13.09.1946 n.233)

Messina, 22 Settembre 2008

On. Renato Brunetta
Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

On. Raffaele Lombardo
Presidente della Regione Siciliana

On. Massimo Russo
Assessore Regionale della Sanità

Ai Direttori Generali delle Aziende U.S.L. ed Ospedaliere
della Regione Siciliana

Al Presidente della FNOMCeO

Al Presidente dell'ENPAM

Ai Presidenti degli Ordini dei Medici d'Italia

Agli organi di stampa e di informazione

LORO SEDI

Il Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina, Dott. Nunzio Romeo, è intervenuto in merito alle recenti dichiarazioni rese dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, in merito alla necessità di rendere pubblici i curricula dei chirurghi.

Pertanto condividendo il forte disagio provato dai medici nei confronti di certe esternazioni di rappresentanti del Governo ha stilato una "Lettera aperta", da inviare alle Istituzioni ed agli Organi di stampa e di informazione, per meglio esplicitare la propria posizione in merito alla questione di cui trattasi.

Distinti saluti.

Segreteria Presidenza OMCeO Messina



Si allega lettera Dott. Romeo



Al Presidente

Gli indicatori di qualità

Lettera aperta in riferimento alle dichiarazioni rilasciate a Radio Radicale dal ministro Renato Brunetta.

Mi sarei aspettato un maggiore equilibrio da un Ministro della Repubblica.

Ma purtroppo è ormai chiaro che alla pacatezza ed alla moderazione si preferiscono metodologie comunicative che pongono l'accento sull'aggressione, sulle negatività e sugli insulti piuttosto che su adempimenti costruttivi e meritori.

Vedere riportati sui quotidiani termini quali "macellaio" oppure concetti del tipo "quanti ne ha ammazzati" riferiti a dei professionisti espressi nel corso di un'intervista rilasciata a Radio Radicale dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione lascia a dir poco esterrefatti, sconcertati, sbigottiti e mortificati.

Lo svarione mediatico in cui è incappato il Ministro ha origine probabilmente nel bisogno urgente demagogico e populista, avvertito come prioritario, di "cavalcare la tigre" degli scontenti comunicando concetti complessi sintetizzati in frasi "iconiche" capaci di colpire l'attenzione e la curiosità di chi ascolta.

Questo tipo di procedure comunicative, può rappresentare però un boomerang determinando lo svilimento ed il fallimento delle iniziative, seppur meritorie, in linea di principio e lo screditamento delle istituzioni che si rappresenta.

In primo luogo si ingenera una falsa aspettativa all'utenza presupponendo che applicando esclusivamente asprezze normative e sanzionatorie al fine di colpire i disonesti o i meno preparati (il famoso bastone) si possano ottenere risultati positivi.

Questo tipo di procedure, invece, non fa altro paradossalmente che vessare i migliori, gli onesti e quindi chi in sostanza "tira avanti il carrozzone", portandosi addosso il fardello di quelli che il Ministro chiama "fannulloni".

Anche la "trovata" di voler pubblicare i curricula, le pubblicazioni ed i "punteggi" (quali e su quali basi) dei singoli iscritti agli Ordini potrebbe ancora avere una valenza qualora il Paziente scegliesse il medico da cui farsi curare in funzione delle graduatorie stilate sulla base di punteggi generati da indicatori, ma non è così.



Al Presidente

Per fortuna questo tipo di scelte nasce nella gran parte dei casi attraverso una empatica relazionalità propria dell'alleanza terapeutica che vede il professionista combattere accanto al Paziente contro la malattia.

Ma quali dovrebbero essere poi gli indicatori di valutazione delle capacità professionali?

Purtroppo nel campo della medicina non sempre $2+2$ è uguale a 4.

Non si può trattare con una matematica elementare problemi complessi come la salute della gente.

Questi concetti sono molto lontani dal modo di pensare degli economisti ed ancor più dei politici.

Ad esempio si sente spesso in bocca a rappresentanti di queste categorie l'indispensabilità del "*diritto alla Salute*".

Ma pensandoci per un attimo è come se dicessimo di avere tutti il "*diritto all'intelligenza*".

Eppure quante volte ci è stato sbandierato demagogicamente il diritto per tutti alla salute?

Sono tempi difficili per la nostra società, di risorse limitate e di richieste sempre maggiori e sempre più impegnative per una sanità "low-cost" come la nostra.

Una società dove tutto deve essere misurato, anche valori che non possono esserlo, ecco perché l'invenzione dei DRG, cui corrisponde una parametralizzazione esasperata in tariffe che portano ad essere sempre più "*bravi*" degli altri a produrre sempre di più, perdendo di vista l'obiettivo della professione di Ippocrate che è quella di curare il Paziente e non la malattia.

Questo tipo di esasperazioni contabili portano poi a fenomeni perversi come quelli osservati nella ormai tristemente famosa Clinica Santa Rita di Milano in linea con un Sistema Sanitario che non mira alla guarigione della malattia, ma che spesso produce patologie o sospetti diagnostici che necessitano di esami sempre più sofisticati e sempre più costosi, talora inutili: alla faccia del risparmio.

La classe medica paga ancor più lo scotto di una gestione di una cosa pubblica gestita dai politici con tutti costi e le modalità relazionali ad essa collegati.



Al Presidente

Non è raro, infatti che questi si servano di indicatori “canaglia”, attraverso i quali, per “estrema sintesi” si procede a valutazioni quantitative e comparative (benchmarking), come per il caso del Prodotto Interno Lordo (il famigerato P.I.L.) che può determinare la fortuna o la disgrazia di una nazione.

Ma quale valore di crescita positiva (comunemente assegnata al PIL nell’accezione comune) può essere dato ad un indicatore che cresce dopo uno tsunami (a causa delle aumentate attività lavorative necessarie per la ricostruzione) o in caso di aumento di inquinamento atmosferico (per la necessità di una maggiore attività lavorativa necessaria a curare le malattie da esso indotte)?

Questo ci insegna, caro ministro, che bisogna stare attenti a scegliere i parametri di valutazione per comparare la produttività poiché ripeto, nel campo della sanità spesso ci si trova a dovere gestire valori non facilmente quantificabili.

Propositi di programmi meritori, quindi, come la “moralizzazione delle attività” e la “incentivazione dei migliori” vengono vanificati da distorsioni comunicative che utilizzano aggettivi o frasi improprie ed offensive proprio contro quelle persone che si vorrebbe premiare ed incentivare.

A chi giova tutto questo, caro ministro?

Penso che tra qualche giorno assisteremo ad una ritrattazione delle posizioni come spesso accade oggi, sulla base di fraintendimenti ed incomprensioni mediatiche.

Del resto abbiamo assistito, non più di qualche mese orsono, ad una macroscopica ritrattazione nei confronti dei donatori di sangue, assimilati ai “furbacchioni” con poca voglia di lavorare.

Messina 21 Settembre 2008

e-mail: presidente@omceo.me.it



Dott. Nunzio Romeo